

**D.g.r. 25 marzo 2019 - n. XI/1448
Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del
fondo nazionale per le politiche sociali annualità 2018**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» e in particolare l'art. 20 riguardante le disposizioni per la determinazione e il riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (successivamente indicato come F.N.P.S.);

Richiamate le seguenti disposizioni riguardanti il F.N.P.S.:

- art. 59, commi 44 e 46, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, (legge finanziaria 1998), che istituisce il Fondo per le politiche sociali, ridenominato «Fondo nazionale per le politiche sociali» e fa confluire sul suddetto fondo gli stanziamenti previsti dai provvedimenti legislativi di settore;
- art. 80, commi 17 e 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) che ridefinisce il complesso delle disposizioni di legge (leggi di settore) le cui risorse finanziarie affluiscono al F.N.P.S. a far data da 1° gennaio 2001 e stabilisce il riparto alle Regioni in un'unica soluzione anche dei fondi delle leggi di settore;
- art. 52, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002) che integra le disposizioni di cui all'articolo 80 - comma 17 - della legge n. 388/2000 (legge finanziaria 2001) per effetto del quale gli stanziamenti di cui alla legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 28 - Fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città - confluiscono al F.N.P.S.;
- art. 46, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) che stabilisce che, dal 2003, il F.N.P.S. è determinato dagli stanziamenti previsti per gli interventi disciplinati dalle disposizioni legislative indicate all'articolo 80, comma 17, della legge n. 388/2000 e dagli stanziamenti previsti per gli interventi, comunque finanziati a carico del Fondo medesimo, disciplinati da altre disposizioni e che gli stanziamenti affluiscono al Fondo senza vincolo di destinazione;
- art. 46, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) che stabilisce che le risorse del F.N.P.S. devono essere utilizzate dagli enti destinatari entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di assegnazione, pena la revoca dei finanziamenti;

Vista la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia»;

Vista la l.r. 14 dicembre 2004, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, con particolare riferimento all'art. 11, lett. l) secondo il quale Regione Lombardia disciplina il riparto e l'impiego delle risorse finanziarie di cui al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali»;

Vista inoltre la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

Richiamata la l.r. 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi»;

Vista la d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64 «Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura» (PRS) - Missione 12 «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» - in cui si prevede lo sviluppo della rete delle unità di offerta sociali al fine di:

- adottare una lettura del bisogno più efficace, in un'ottica preventiva, di differenziazione, di integrazione tra i settori sanitario e sociosanitario e di personalizzazione degli interventi;
- realizzare la semplificazione dell'accesso ai servizi promuovendo attività di informazione, orientamento e accompagnamento della persona;
- garantire una presa in carico che tenga conto dei bisogni complessivi della persona;
- rafforzare gli interventi e i servizi per la famiglia e l'infanzia;
- potenziare gli interventi domiciliari a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità;

Richiamata in particolare la d.g.r. 28 dicembre 2017, n. 7631 «Approvazione del documento: Linee di indirizzo per la program-

mazione sociale a livello locale 2018-2020» in cui Regione Lombardia stabilisce:

- le indicazioni, gli obiettivi per la nuova triennalità di programmazione e i ruoli dei diversi attori;
- l'avvio graduale, nel rispetto delle specificità e autonomie del territorio, del percorso evolutivo verso i nuovi Ambiti distrettuali secondo l'articolazione prevista nei Piani di Organizzazione Strategici delle ATS, anche attraverso l'attuazione di un sistema premiale che valorizzi e incentivi la nuova programmazione locale;
- le modalità e i tempi di attuazione del sistema premiale;

Richiamati inoltre i seguenti provvedimenti regionali:

- d.g.r. 2 agosto 2016, n. X/5499 «Cartella Sociale Informatizzata: approvazione delle Linee Guida e specifiche di scambi informativo»;
- d.g.r. 7 giugno 2017, n. X/6674 «Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di Noi - Legge n. 112/2016» che delinea il programma operativo regionale per il sostegno ai disabili gravi privi del sostegno familiare (Dopo di Noi),
- d.g.r. 2 agosto 2018, n. XI/501 «Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2018»;
- d.g.r. 16 ottobre 2018, n. XI/643 «Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni - Programmazione regionale degli interventi e criteri di riparto del Fondo nazionale annualità 2018, in attuazione del d.lgs. n. 65/2017»;
- d.g.r. 16 ottobre 2018, n. XI/662 «Adempimenti riguardanti il Decreto legislativo n. 147/2017 e successivi Decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e Linee di sviluppo delle politiche regionali»;
- d.g.r. 11 dicembre 2018, n. XI/ 987 «Promozione di interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora in attuazione del d.m. 18 maggio 2018 n. 155 e delle «Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020» approvate con la d.g.r. 16 ottobre 2018 n. XI/662»
- d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1253 «Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al Fondo per le non autosufficienze anno 2018»;

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 novembre 2018, pubblicato in GU il 10 gennaio 2019, con il quale sono state assegnate alla Regione Lombardia le risorse del F.N.P.S. per l'anno 2018 pari a € 38.382.696,09 e fornite indicazioni coordinate con Regioni e ANCI - in ordine alle modalità di realizzazione delle attività di programmazione;

Visto in particolare il Piano sociale nazionale relativo al triennio 2018-2020, di cui all'allegato A del sopra citato decreto ministeriale, che costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al F.N.P.S. individuando, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale;

Considerato che il Piano sociale nazionale 2018-2020 prevede, in sede di prima applicazione, il rispetto delle seguenti percentuali di utilizzo del F.N.P.S.:

- non più del 60% della quota trasferita per il finanziamento generale del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali;
- almeno il 40% della quota trasferita per la copertura delle politiche per il rafforzamento degli interventi e dei servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza;

Considerato inoltre che il Piano sociale nazionale pone all'attenzione dei territori la necessità di integrare le risorse del F.N.P.S. con gli altri fondi di finanziamento dei servizi territoriali, quali il Fondo nazionale per le non autosufficienze, il Fondo nazionale a sostegno del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

Preso atto che il sopra citato Piano esclude i servizi socio-educativi per la prima infanzia dai servizi su cui programmare l'utilizzo del F.N.P.S., in considerazione del fatto che tali servizi hanno recentemente trovato definitiva collocazione nel «sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni», ai sensi del d.lgs. n. 65 del 2017, con proprie forme di finanzia-

Serie Ordinaria n. 13 - Giovedì 28 marzo 2019

mento, evidenziando la necessità di garantire comunque una programmazione il più possibile integrata a livello territoriale;

Visto inoltre l'articolo 4 del decreto ministeriale 26 novembre 2018 secondo il quale una quota minima del F.N.P.S. - che per la Lombardia è pari a euro € 437.500,00 - dovrà essere destinata al finanziamento delle azioni volte all'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.).

Visto l'articolo 3 «Programmazione regionale e monitoraggio» del citato decreto ministeriale in cui si prevede:

- all'articolo 3, comma 1 che le Regioni si impegnano a programmare gli impieghi delle risorse loro destinate in coerenza con il Piano sociale nazionale;
- all'articolo 3, comma 2 che la programmazione regionale deve essere comunicata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro centoventi giorni dall'emanazione del decreto ministeriale del 26 novembre 2018;
- all'articolo 3, comma 3 che le Regioni si impegnano altresì a monitorare e rendicontare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gli interventi programmati a valere sulle risorse loro destinate secondo la medesima struttura di cui all'Allegato A e secondo le indicazioni del Piano sociale nazionale. L'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione è subordinata alla rendicontazione sull'effettiva attribuzione ai beneficiari delle risorse trasferite nel secondo anno precedente l'emanazione del decreto del 26 novembre 2018;

Preso atto del «Monitoraggio delle risorse ripartite dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2016 - Regione Lombardia» trasmesso dalla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 27 gennaio 2019;

Vista la nota della D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità del 14 marzo 2018 prot. n. U1.2019.0002761 con cui si comunica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'impegno di Regione Lombardia a programmare le risorse assegnate secondo quanto disposto dal decreto ministeriale del 26 novembre 2018 e in coerenza con il Piano sociale nazionale;

Considerato che Regione Lombardia sta sviluppando le proprie politiche sociali con una forte caratterizzazione verso la presa in carico dei bisogni, ponendo al centro la persona con la sua famiglia, promuovendo azioni, interventi, progettualità che vedono i diversi attori locali operare attraverso un approccio trasversale capace di promuovere l'integrazione delle politiche e la ricomposizione delle risorse;

Valutata la necessità di affinare sempre più gli strumenti di conoscenza e analisi delle realtà sociali dei diversi territori per realizzare una programmazione sempre più in grado di cogliere in modo preventivo e tempestivo le mutevoli manifestazioni dei bisogni sociali;

Visto in particolare l'Allegato A «Criteri di riparto e modalità di utilizzo del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2018», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale si definiscono la programmazione regionale delle risorse del F.N.P.S. anno 2018, i criteri regionali di riparto, le modalità di utilizzo e di erogazione delle risorse, coerentemente con quanto disposto dal Piano sociale nazionale e dagli atti di programmazione regionale;

Ritenuto di procedere all'assegnazione agli Ambiti territoriali delle risorse del F.N.P.S. anno 2018 - per un importo pari a euro 37.895.196,09 - ripartiti per numero di residenti, comprensivo di una quota per i Comuni montani ripartita per numero di residenti nei territori interessati (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2018), così come definito nell'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Stabilito di destinare la quota di euro 437.500,00 a valere sul F.N.P.S. per l'anno 2018 al finanziamento delle azioni volte all'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.), ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 26 novembre 2018;

Ritenuto altresì di destinare, ad integrazione delle risorse regionali già dedicate allo sviluppo di iniziative per la digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione locale, anche in attuazione del programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale approvato con dgr n. 1042 del 17 dicembre 2018, la quota di euro 50.000,00 a valere sul F.N.P.S. per l'anno 2018 alla revisione e agli aggiornamenti delle Linee guida sulla Cartella Sociale Informatizzata (CSI) di cui alla d.g.r. 2 agosto 2016 n. 5499, al fine di supportare gli Enti locali nell'implementazione dello strumento informatico, anche in prospettiva della piena realizzazione, a livello nazionale, del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS) rivolto ai Comuni;

Preso atto che la copertura finanziaria per le linee di azione sopra descritte è garantita dagli stanziamenti in fase di istituzione a seguito di richiesta di variazione di bilancio prot. n. U1.2019.0002870 del 18 marzo 2019 sui seguenti capitoli dell'esercizio finanziario 2019:

- capitolo 12.07.104.8323 per euro 37.895.196,09 relativi alla quota ripartita agli Ambiti territoriali;
- capitolo 12.01.104.13485 per euro 437.500,00 per il finanziamento delle azioni previste dal Programma ministeriali P.I.P.P.I. di cui all'articolo 4 del decreto ministeriale 26 novembre 2018;
- capitolo da istituire per euro 50.000,00 per le attività inerenti la Cartella Sociale Informatizzata;

Stabilito inoltre che gli Ambiti territoriali programmeranno le risorse loro assegnate con il presente provvedimento secondo le aree di utenza, i macro-livelli e i relativi obiettivi di servizio indicati nello schema allegato al decreto ministeriale del 26 novembre 2018, nel rispetto di quanto disposto nell'Allegato A del presente provvedimento;

Ritenuto di autorizzare le A.T.S. a procedere all'erogazione delle risorse del F.N.P.S. per l'anno 2018 - relativamente alla quota di euro 37.895.196,09 - agli Ambiti territoriali afferenti secondo le modalità previste dagli Allegati A e B;

Preso atto che i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2018, definite con il presente provvedimento, sono state condivise con ANCI Lombardia nell'incontro del 19 marzo 2019 presso l'Assessorato Politiche Sociali, Abitative e Disabilità;

Richiamato il decreto 29 marzo 2018 n. 1 ad oggetto «XI legislatura - Nomina dei componenti della Giunta Regionale» che costituisce la Giunta Regionale dell'XI Legislatura;

Vista la l.r. n. 20/08 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

Stabilito infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. n. 33/13, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle ATS e ai Comuni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di prendere atto che le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'annualità 2018 assegnate a Regione Lombardia con decreto ministeriale 26 novembre 2018 ammontano complessivamente a euro 38.382.696,09;

2. di approvare l'Allegato A «Criteri di riparto e modalità di utilizzo del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2018», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale si definiscono la programmazione regionale delle risorse del F.N.P.S. anno 2018, i criteri regionali di riparto, le modalità di utilizzo e di erogazione delle risorse, coerentemente con quanto disposto dal Piano sociale nazionale e dagli atti di programmazione regionale;

3. di dare atto che le risorse del F.N.P.S. anno 2018 assegnate agli Ambiti territoriali sono finalizzate a garantire una efficace programmazione zonale e un'allocazione delle risorse coerente e coordinata con gli obiettivi e le priorità delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2018-2020;

4. di ripartire agli Ambiti territoriali le risorse del F.N.P.S. anno 2018 - pari a euro 37.895.196,09 - per numero di residenti, comprensivo di una quota per i Comuni montani ripartita per numero di residenti nei territori interessati (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2018), così come definito nell'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di autorizzare le A.T.S. a procedere all'erogazione delle risorse del F.N.P.S. per l'anno 2018 - relativamente alla quota di euro 37.895.196,09 - agli Ambiti territoriali afferenti, secondo le modalità definite negli Allegati A e B del presente provvedimento;

6. di destinare la quota di euro 437.500,00 a valere sul F.N.P.S. per l'anno 2018 al finanziamento delle azioni volte all'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.), ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 26 novembre 2018;

7. di destinare, ad integrazione delle risorse regionali già dedicate allo sviluppo di iniziative per la digitalizzazione dei servizi

della Pubblica Amministrazione locale, anche in attuazione del programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale approvato con dgr n. 1042 del 17 dicembre 2018, la quota di euro 50.000,00 a valere sul F.N.P.S. per l'anno 2018 alla revisione e agli aggiornamenti delle Linee guida sulla Cartella Sociale Informatizzata (CSI) di cui alla d.g.r. 2 agosto 2016 n. 5499, al fine di supportare gli Enti locali nell'implementazione dello strumento informatico, anche in prospettiva della piena realizzazione, a livello nazionale, del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS) rivolto ai Comuni;

8. di dare atto che la copertura finanziaria per le linee di azione sopra descritte è garantita dagli stanziamenti in fase di istituzione a seguito di richiesta di variazione di bilancio prot. n. U1.2019.0002870 del 18 marzo 2019 sui seguenti capitoli dell'esercizio finanziario 2019:

- capitolo 12.07.104.8323 per euro 37.895.196,09 relativi alla quota ripartita agli Ambiti territoriali;
- capitolo 12.01.104.13485 per euro 437.500,00 per il finanziamento delle azioni previste dal Programma ministeriali P.I.P.P.I. di cui all'articolo 4 del decreto ministeriale 26 novembre 2018;
- capitolo da istituire per euro 50.000,00 per le attività inerenti la Cartella Sociale Informatizzata;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27, e di darne comunicazione alle A.T.S. ed ai Comuni.

Il segretario
Fabrizio De Vecchi

— • —

ALLEGATO A

**CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO
DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI ANNO 2018****1. PREMESSA**

Per l'anno 2018 le risorse assegnate a Regione Lombardia dal D.M. 26 novembre 2018 ammontano complessivamente a **€ 38.382.696,09** che, utilizzate unitamente alle risorse autonome dei Comuni e ad altre risorse (Fondi statali e comunitari, Fondo sociale regionale, Fondi per le politiche abitative, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.), concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona in attuazione della programmazione sociale 2018-2020.

Come rilevato dalla spesa sociale dei Comuni in gestione singola e associata dei Piani di Zona, consuntivo 2016, la spesa complessiva ammonta a 1,5 miliardi di euro, con un incremento di circa il 2% rispetto all'anno precedente.

Per ciascun residente i Comuni hanno speso in media 152 euro nel 2016, contro i 150 del 2015, con delle disparità a livello territoriale. Se consideriamo i capoluoghi di provincia, la Città di Milano registra la spesa procapite più elevata, pari a 272 euro (che è anche la più elevata di tutta la Lombardia escludendo Campione) seguita da Bergamo (204 euro) e Brescia (192 euro), mentre Pavia ha quella più bassa, pari a circa 75 euro. Più in generale la spesa procapite più alta si registra nelle province di Milano (198 euro) e Sondrio (144 euro), mentre quella più bassa è stata rendicontata nelle province di Brescia (121 euro) e Pavia (86 euro).

La principale fonte finanziaria dei servizi sociali proviene da risorse proprie dei Comuni sia in forma singola che associata del Piano di Zona (75%), in aumento di 1% rispetto al 2015, mentre la seconda fonte risulta la compartecipazione dell'utenza con circa il 10% di copertura della spesa complessiva (in calo di circa 1% rispetto al 2015). Il 3,5% viene finanziata da altri enti pubblici, attraverso fondi pubblici nazionali o dell'Unione europea per il tramite di progetti specifici. Tra i fondi specifici, il Fondo sociale regionale finanzia il 3,1% della spesa sociale complessiva (in calo del 0,5% rispetto al 2015), il Fondo nazionale per le politiche sociali la finanzia per il 2,3% (in aumento del 0,2% rispetto al 2015) mentre il Fondo per le non autosufficienze la finanzia per il 1,8% (in aumento dello 0,1% rispetto al 2015). Tali fondi complessivamente hanno mantenuto all'incirca tra il 2015 e il 2016 la stessa percentuale di copertura dei costi (7,2% contro 7,4% del 2015).

Nel periodo osservato l'area più finanziata è quella dei Minori-Famiglia, con 578 milioni di euro, che ha registrato un aumento del 5,3% rispetto al 2015 (ben 29 milioni di incremento), seguita dall'area dei Disabili, con un aumento dell'1% rispetto al 2015 (2,5 milioni di incremento). Diminuiscono le risorse dedicate ai servizi sociali dell'area Anziani (-4,3% rispetto al 2015 con un decremento di 6,3 milioni di euro), mentre aumentano le risorse per finanziare la compartecipazione sociale ai servizi sociosanitari (RSA, RSD, CDD, CSS, ecc...) che passano da 247 milioni nel 2015 a 249 milioni di euro nel 2016 (circa 1% in più). L'area della Emarginazione e Povertà subisce una diminuzione significativa pari al 12,5%, passando da circa 60 milioni nel 2015 a poco più di 52 milioni di euro nel 2016, mentre l'area per l'Immigrazione è quella che ha registrato l'incremento più significativo, pari a circa il 15% passando da 34 milioni nel 2015 a 39 milioni di euro nel 2016. I servizi sociali professionali (Segretariato sociale e Servizio sociale) e i costi di funzionamento del sistema (Ufficio di piano, sistemi informativi, ecc...) hanno registrato un incremento dello 0,5% passando da 163,8 milioni di euro nel 2015 a 164,5 milioni nel 2016.

In assoluto i servizi sociali più finanziati sono gli asili nido (257 milioni di euro), seguiti dal servizio di Assistenza educativa agli alunni disabili (o assistenza scolastica ad personam) con 136,5 milioni di euro e dalle Comunità residenziali per minori (129,5 milioni di euro). Le assistenze domiciliari per anziani, disabili e minori complessivamente sono finanziate per 103,5 milioni di euro.

2. IL CONTESTO NAZIONALE

Il Piano nazionale sociale del triennio 2018-2020, emanato in allegato al Decreto 26 novembre 2018 di riparto del FNPS e sviluppato nel contesto di un quadro normativo fortemente caratterizzato da scelte non sempre lineari e con prospettive orientate a specificità settoriali, ha sottolineato come risulti difficile definire i livelli essenziali delle prestazioni in un quadro economico in cui le risorse dedicate alle politiche sociali risultano fortemente limitate. Pertanto, il Piano si configura come lo strumento di programmazione nazionale dell'utilizzo delle risorse del FNPS, il cui compito principale, più che la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, è quello di individuare il percorso verso obiettivi condivisi in maniera da garantire maggiore uniformità territoriale. Nel Piano, si sottolinea come il quadro territoriale della spesa sia disomogeneo, non permettendo l'individuazione di un nucleo di spesa comune in tutto il Paese da cui partire per la definizione dei livelli essenziali da erogare uniformemente.

Pertanto, il Piano 2018-2020, per tali motivi, va considerato a carattere transitorio. Esso, in sede di prima applicazione, rinvia alla matrice di macro-livelli e aree di intervento su cui dal 2013 le Regioni programmano le risorse del Fondo e richiede il rispetto delle seguenti percentuali di utilizzo:

- **Non più del 60%** della quota trasferita per il finanziamento generale del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali
- **Almeno il 40%** della quota trasferita per la copertura delle politiche per il rafforzamento degli interventi e dei servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza

Tale percorso è volto a garantire primi obiettivi comuni a tutti i territori e lo sviluppo di azioni di integrazione con gli altri fondi di finanziamento dei servizi territoriali, quali ad esempio il Fondo nazionale per le non autosufficienze, il Fondo nazionale a sostegno del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni, il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale che devono trovare una sintesi specifica all'interno del quadro di programmazione regionale. A tal proposito, si richiama, quanto avviato da Regione Lombardia sia in tema di prevenzione e contrasto alla povertà che per la costruzione di un Fondo unico per la disabilità per la realizzazione di politiche integrate e la definizione di programmi e progetti condivisi. Di seguito si evidenziano alcuni punti di attenzione ai fini della programmazione del FNPS da parte della Regione e degli Ambiti territoriali.

Rispetto alle precedenti programmazioni del Fondo richieste dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si evidenzia la novità introdotta dal Piano sociale nazionale riguardante il sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Originariamente tra i servizi territoriali vi erano i servizi socio-educativi per la prima infanzia come possibile area di intervento su cui fissare degli obiettivi di servizio. Tali servizi hanno recentemente trovato definitiva collocazione nel «sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni», ai sensi del D. lgs. n. 65 del 2017, con proprie forme di finanziamento. Pertanto, i servizi per la prima infanzia **non saranno più inclusi** nel novero dei servizi su cui programmare l'utilizzo del FNPS. In considerazione del ruolo fondamentale del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia nelle politiche sociali, dovrà comunque essere garantita una programmazione il più possibile integrata a livello territoriale

Va ricordato, inoltre, che le politiche per la disabilità e non autosufficienza e, più recentemente, per la lotta alla povertà, trovano fonti di finanziamento dedicate (il Fondo per le non autosufficienze e il Fondo povertà).

In particolare, si richiama il Piano nazionale per gli **interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà**, adottato con D.M. 18 maggio 2018 n. 155, insieme al riparto della "quota servizi" del Fondo povertà per il triennio 2018-2020. Tali risorse sono destinate, tra l'altro, al rafforzamento del servizio sociale territoriale e del segretariato sociale. Nel richiamare il sopracitato Piano, occorre evidenziare la specificità lombarda che, già dal 2015 con la sperimentazione del Reddito di autonomia, ha ritenuto non solo di contrastare la povertà ma ha anche posto una particolare

attenzione al rischio di "scivolamento" nella condizione di povertà per quelle famiglie che si sono trovate ad affrontare un momento particolarmente difficile, determinato dall'insorgere di fattori destabilizzanti l'andamento familiare. Regione Lombardia, con l'approvazione delle Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà, ha salvaguardato i propri tratti di specialità rispetto ai quali ha differenziato fortemente la natura degli interventi e delle misure per arginare la povertà e più precisamente per contrastare quelle situazioni personali e/o familiari a rischio di scivolamento in condizioni di povertà.

In particolare, se le politiche per la disabilità e non autosufficienza e per la lotta alla povertà, trovano fonti di finanziamento dedicate (il Fondo per le non autosufficienze e quello per il «Dopo di noi», da un lato, e il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, dall'altro), l'area delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza è rimasta da questo punto di vista scoperta, visto che il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui alla legge n. 285 del 1997 è confluito proprio nel FNPS.

A livello nazionale, pertanto, si ritiene opportuno che a copertura dell'area infanzia e adolescenza debba essere destinato almeno il 40% della quota del FNPS delle risorse trasferite alle Regioni. Tale percentuale, peraltro, è una soglia non distante da quanto già programmato dalla Lombardia, il cui valore si attesta al 40,8% (Programmazione FNPS 2017).

Inoltre, sempre in riferimento all'area "Infanzia, adolescenza e responsabilità familiare", il D.M. 26 novembre 2018 stabilisce che una quota minima del FNPS – che per la Lombardia è pari a € **437.500,00** - dovrà essere destinata al finanziamento delle azioni volte all'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.).

3. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE: UNA VIA DI SVILUPPO INTEGRATO

Come sopra richiamato, Regione Lombardia sta sviluppando le proprie politiche sociali con una forte caratterizzazione verso la presa in carico dei bisogni, ponendo al centro la persona con la sua famiglia, promuovendo azioni, interventi, progettualità che vedono i diversi attori locali operare attraverso un approccio trasversale capace di promuovere l'integrazione delle politiche e la ricomposizione delle risorse. In questo va tenuto in debita considerazione la necessità di affinare sempre più gli strumenti di conoscenza e analisi delle realtà sociali dei diversi territori per realizzare una programmazione sempre più in grado di cogliere in modo preventivo e tempestivo le mutevoli manifestazioni dei bisogni sociali.

In questa prospettiva Regione Lombardia procede al riparto delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2018 – pari a € **38.382.696,09** come segue:

- € **37.895.196,09**: assegnati agli Ambiti territoriali per numero di residenti, comprensivo di una quota per i Comuni montani ripartita per numero di residenti nei territori interessanti (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2018), così come definito nell'**Allegato B** del presente provvedimento.
- € **437.500,00**: quota da destinare al finanziamento delle azioni volte all'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.), ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 26 novembre 2018.
- € **50.000,00**: quota da destinare alla revisione e agli aggiornamenti delle Linee guida sulla Cartella Sociale Informatizzata (CSI) di cui alla DGR 2 agosto 2016 n. 5499, al fine di supportare gli Enti locali nell'implementazione dello strumento informatico, anche in prospettiva della piena realizzazione, a livello nazionale, del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS) rivolto ai Comuni.

La ripartizione delle risorse destinate agli Ambiti territoriali avviene mediante l'assegnazione in forma indistinta delle risorse per Ambito e comporta, da parte dell'assemblea dei Sindaci, la definizione di criteri di utilizzo delle stesse, approvati coerentemente alle indicazioni ministeriali e regionali di cui ai successivo paragrafo e agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona.

4. PROGRAMMAZIONE REGIONALE E LOCALE DELLE RISORSE

La programmazione del FNPS 2017 ha visto gli Ambiti territoriali destinare le risorse prioritariamente per le misure di inclusione sociale (macro livello 5) con l'assorbimento del 33,45% delle risorse assegnate e i servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale (macro livello 1) con l'assorbimento del 30,78%. Si evidenzia, inoltre, che il 40,8 % è stato destinato dagli Ambiti all'area di intervento "Responsabilità familiari", il 30,9% all'area "Disabilità e non autosufficienza" e il 28,3% all'area "Povertà ed esclusione sociale".

Al fine di procedere all'assegnazione delle risorse agli Ambiti territoriali, è stata calcolata la stima dell'impiego 2019 delle risorse FNPS 2018 sulla base della programmazione effettuata per il FNPS 2017 (anno di utilizzo 2018) e degli obiettivi di utilizzo definiti dal Piano sociale nazionale, in particolare garantendo l'integrazione dei Fondi nazionali finalizzati ad aree specifiche di intervento ed evitando in questo modo la sovrapposizione di risorse su specifici obiettivi di servizio.

Nell'ottica di una reale integrazione e ottimizzazione delle risorse statali e regionali, la programmazione del Fondo nazionale per le politiche sociali 2018 tiene conto delle risorse destinate alla misura di contrasto alla povertà, delle risorse a sostegno della disabilità e di quelle stanziare ai sensi del D. lgs 13 aprile 2017 n. 65 finalizzate allo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, comprendendo anche le unità di offerta rivolte alla prima infanzia (Asili nido, Micronidi, Nidi famiglia e Centri prima infanzia), escluse quindi dal finanziamento del FNPS come previsto dal Piano sociale nazionale.

A questo proposito, sono stati analizzati i Piani locali di attuazione delle politiche di contrasto alla povertà di cui al D. lgs. n. 147/2017, definiti dagli Ambiti territoriali secondo le indicazioni della Circolare regionale n.9/2018, con particolare attenzione alla programmazione delle risorse della "quota servizi" erogate agli Ambiti territoriali nel 2018 (anno di utilizzo 2019). La tabella che segue evidenzia la percentuale di destinazione delle risorse secondo la tipologia di interventi / servizi sociali finanziabili con la "quota servizi".

Tabella 1 – Programmazione della Quota servizi da parte degli Ambiti territoriali

Voce interventi/servizi sociali finanziabili con la Quota servizi secondo le modalità di cui al D.M. 18 maggio 2018 n. 155	Destinazione risorse Quota servizi Valore %
voce A.1.a - Rafforzamento del segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al REI	11,6%
Voce A.1.b - Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale	34,6%
A.1.c.2 - d) Sostegno socio educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare	18,8%
A.1.c.3 - f) Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	6,7%
A.1.c.4 - g) Servizi di mediazione culturale	1,9%
A.1.c.5 - e) Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	8,8%
B.2.b - c) Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione	17,6%
Valore %	100,0%

Tenuto conto che, in alcuni casi, gli interventi / servizi finanziati dalla "quota servizi" richiamano gli obiettivi di servizio del FNPS, sull'area "Povertà ed esclusione sociale" la scelta è stata quella di

destinare risorse del FNPS ad alcune tipologie di servizi, incrementando invece la quota di risorse sulle aree "Infanzia, adolescenza e responsabilità familiari" e "Disabilità e non autosufficienza".

Inoltre la quota che era stata destinata nella precedente programmazione ai servizi per la prima infanzia è stata ri-programmata sugli obiettivi di servizio "Presenza in carico" e "Comunità residenziali", sempre nell'ambito dell'area "Infanzia, adolescenza e responsabilità familiari", con una specifica attenzione alle fragilità e ai bisogni emergenti in cui il bisogno sociale si integra con il bisogno di tipo sociosanitario.

La programmazione regionale del FNPS 2018, rappresentata nella seguente tabella, destina dunque il 50% all'area di intervento "Infanzia, adolescenza e responsabilità familiare", il 38% all'area "Disabilità e non autosufficienza" e il 12% all'area "Povertà ed esclusione sociale" tenendo conto della quota riservata all'attuazione del Programma P.I.P.P.I. di cui all'articolo 4 del D.M. 26 novembre 2018 e alle successive indicazioni ministeriali.

Tabella 2 – Programmazione regionale delle risorse FNPS 2018

	Macro livello	Obiettivi di servizio	Aree di intervento			
			Infanzia Adolescenza Responsabilità familiari	Disabilità e non autosufficienza	Povertà ed esclusione sociale	TOTALE
1	SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO ¹	2.364.775,06	1.147.923,07		3.512.698,13
		PRESA IN CARICO ²	6.256.612,32	1.779.964,19		8.036.576,51
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE ³			683.730,81	683.730,81
2	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE ⁴	1.540.252,02	2.699.269,68		4.239.521,71
		SERVIZI PROSSIMITÀ ⁵		818.856,48		818.856,48
3	SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI ⁶	1.375.267,27	1.027.865,36	604.237,22	3.007.369,85
4	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITÀ	COMUNITÀ/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITÀ ⁷	5.298.539,94	2.007.532,83	317.448,02	7.623.520,79
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE – SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA ⁸	1.439.704,99	4.930.829,41		6.370.534,41
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO ⁹	1.025.124,10	206.635,35	2.858.127,96	4.089.887,41
TOTALE			19.300.275,71	14.618.876,37	4.463.544,01	38.382.696,09
			50%	38%	12%	100%

A titolo esemplificativo:

- 1) Segretariato sociale, Telefonia sociale, Centri di ascolto tematici, ecc.
- 2) Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento minori, Servizio per adozione minori, ecc.
- 3) Interventi quali mensa sociale e Servizi per l'igiene personale per sostegno a specifici target in emergenza sociale.
- 4) Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio, Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, ecc.
- 5) Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.
- 6) Centri per le famiglie, Centri diurni riabilitativi, Laboratori, Centri di aggregazioni sociali, ecc.
- 7) Residenze per anziani, Strutture per disabili, Comunità educativo-assistenziali, ecc.
- 8) Supporto all'inserimento lavorativo, Buoni spesa o buoni pasto, Interventi per senza dimora, ecc.
- 9) Contributi per servizi alla persona, per alloggio, per i servizi scolastici, ad integrazione del reddito familiare, ecc.

Gli Ambiti territoriali programmeranno, a loro volta, le risorse loro assegnate con il presente provvedimento per le aree di utenza, secondo i macro-livelli e i relativi obiettivi di servizio, in coerenza con il Piano sociale nazionale e con le indicazioni regionali rispettando le percentuali di utilizzo per ciascuna area di intervento e gli obiettivi di servizio indicati nella Tabella 2.

Attraverso il raccordo operativo tra le Agenzie di tutela della salute (ATS) e i Comuni nell'ambito della Cabina di regia, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire una efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali, sociosanitarie e/o economiche) in una logica di integrazione degli interventi.

La Cabina di regia, istituita presso ciascuna A.T.S. ai sensi della l.r. 11 agosto 2015, n. 23, ha tra le sue finalità quella di sviluppare un approccio più integrato tra Uffici di Piano, A.T.S. e A.S.S.T. in risposta ai bisogni delle famiglie ed alla necessità di un migliore utilizzo ed integrazione delle risorse regionali e statali trasferite. Per quanto riguarda il FNPS, si richiamano le seguenti attività:

- Condivisione della programmazione delle risorse del FNPS per l'anno 2018, proposta da ciascun Ambito territoriale, tenendo presente la necessità di integrare le risorse regionali e statali trasferite nel rispetto delle indicazioni ministeriali e regionali.
- Monitoraggio dell'utilizzo delle risorse del FNPS per gli anni 2017 e 2018, in risposta al debito informativo verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, secondo le indicazioni regionali

Entro il **15 maggio 2019** la D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità fornirà a tutti gli Ambiti territoriali il format per la definizione della programmazione delle risorse assegnate e le indicazioni sul nuovo monitoraggio sull'utilizzo del FNPS, attualmente in fase di revisione. Analogamente, saranno fornite indicazioni anche per la presentazione del consuntivo FNPS anno 2017.

5. EROGAZIONE DELLE RISORSE

Regione, ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del D.M. 26 novembre 2018, procede al successivo trasferimento delle risorse alle A.T.S. entro sessanta giorni dall'effettivo versamento delle stesse alla Regione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le A.T.S. provvedono ad erogare agli Ambiti territoriali afferenti le risorse del FNPS anno 2018 entro trenta giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle A.T.S. da parte di Regione, previa verifica da parte delle A.T.S. che le risorse del FNPS anno 2016, assegnate a ciascun Ambito con DGR 5 dicembre 2016 n. 5939 siano state impegnate e liquidate nella misura del 100%.

Le A.T.S. sono tenute a comunicare alla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità l'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali delle quote assegnate agli indirizzi di posta elettronica: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it

ALLEGATO B
Tabella 1

RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI ANNO 2018
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE

Cod. ATS	Denominazione ATS	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	Quota per la montagna (0,3 %)	Risorse per popolazione residente	TOTALE ASSEGNAZIONE 2018
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Lodi	-	472.301,91	472.301,91
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Milano Città	-	5.142.986,96	5.142.986,93
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Sesto San Giovanni	-	485.184,04	485.184,04
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Cinisello Balsamo	-	311.685,68	311.685,68
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Rho	-	450.298,40	450.298,40
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Garbagnate Milanese	-	710.289,95	710.289,95
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Corsico	-	263.153,73	263.153,73
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Legnano	-	487.476,62	487.476,62
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Castano Primo	-	530.034,31	530.034,31
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Magenta	-	651.002,81	651.002,81
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Abbiategrosso	-	724.244,96	724.244,96
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Paullo	-	212.739,52	212.739,52
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	San Giuliano Milanese	-	421.526,32	421.526,32
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Cernusco sul Naviglio	-	456.773,35	456.773,35
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Piofillo	-	354.085,27	354.085,27
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Meizo	-	314.535,41	314.535,41
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Trezzo d'Adda	-	160.721,64	160.721,64
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Visconteo Sud Milano	-	892.785,46	892.785,46
322	ATS DELL'INSUBRIA	Olgiate Comasco	-	267.388,79	267.388,79
322	ATS DELL'INSUBRIA	Campione d'Italia	-	211.049,26	211.049,26
322	ATS DELL'INSUBRIA	Como	-	342.245,91	342.245,91
322	ATS DELL'INSUBRIA	Menaggio	-	429.906,10	429.906,10
322	ATS DELL'INSUBRIA	Cantù	-	364.757,63	364.757,63
322	ATS DELL'INSUBRIA	Erba	-	190.080,99	190.080,99
322	ATS DELL'INSUBRIA	Mariano Comense	-	266.933,29	266.933,29
322	ATS DELL'INSUBRIA	Lomazzo - Fino Mornasco	-	210.394,24	210.394,24
322	ATS DELL'INSUBRIA	Arcisate	-	7.359,60	7.359,60
322	ATS DELL'INSUBRIA	Azzate	-	535.993,52	535.993,52
322	ATS DELL'INSUBRIA	Busto Arsizio	-	188.006,74	188.006,74
322	ATS DELL'INSUBRIA	Castellanza	-	195.772,91	195.772,91
322	ATS DELL'INSUBRIA	Gallarate	-	313.978,27	313.978,27
322	ATS DELL'INSUBRIA	Cittiglio	-	141.244,10	141.244,10
322	ATS DELL'INSUBRIA	Luino	-	277.895,52	277.895,52
322	ATS DELL'INSUBRIA	Saronno	-	248.521,11	248.521,11
322	ATS DELL'INSUBRIA	Sesto Calende	-	275.437,30	275.437,30
322	ATS DELL'INSUBRIA	Somma Lombardo	-	465.604,87	465.604,87
322	ATS DELL'INSUBRIA	Tradate	-	220.407,81	220.407,81
322	ATS DELL'INSUBRIA	Varese	-	390.529,41	390.529,41
323	ATS DELLA MONTAGNA	Dongo	-	64.956,48	64.956,48
323	ATS DELLA MONTAGNA	Bormio	4.852,25	94.756,27	99.608,52
323	ATS DELLA MONTAGNA	Tirano	2.008,29	107.261,95	109.270,24
323	ATS DELLA MONTAGNA	Marbegno	9.124,26	178.181,40	187.305,65
323	ATS DELLA MONTAGNA	Sondrio	4.226,71	209.855,91	214.082,62
323	ATS DELLA MONTAGNA	Chiavenna	4.753,94	92.836,38	97.590,31
323	ATS DELLA MONTAGNA	Vallecambonica	17.769,48	377.056,26	394.825,73
324	ATS DELLA BRIANZA	Lecco	-	617.013,13	617.013,13
324	ATS DELLA BRIANZA	Bellano	7.864,88	200.399,48	208.264,37
324	ATS DELLA BRIANZA	Merate	-	452.161,83	452.161,83
324	ATS DELLA BRIANZA	Seregno	-	727.102,21	727.102,21
324	ATS DELLA BRIANZA	Carate Brianza	-	690.515,02	690.515,02
324	ATS DELLA BRIANZA	Desio	-	637.326,38	637.326,38
324	ATS DELLA BRIANZA	Vimercate	-	649.143,15	649.143,15
324	ATS DELLA BRIANZA	Monza	-	577.421,86	577.421,86
325	ATS DI BERGAMO	Bergamo	-	579.255,17	579.255,17
325	ATS DI BERGAMO	Dalmine	-	292.562,02	292.562,02
325	ATS DI BERGAMO	Grumello	8.273,36	161.564,88	169.838,25
325	ATS DI BERGAMO	Seriate	8.015,82	156.535,51	164.551,33
325	ATS DI BERGAMO	Valle Cavallina	7.663,05	198.329,01	205.992,06
325	ATS DI BERGAMO	Monte Bronzone - Basso Sebino	593,54	512.898,30	513.491,84
325	ATS DI BERGAMO	Alto Sebino	-	420.129,69	420.129,69
325	ATS DI BERGAMO	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	-	319.530,91	319.530,91
325	ATS DI BERGAMO	Valle Brembana	-	550.452,97	550.452,97
325	ATS DI BERGAMO	Valle Imagna e Villa d'Almè	-	187.957,81	187.957,81
325	ATS DI BERGAMO	Isola Bergamasca	6.775,14	205.481,56	212.256,71
325	ATS DI BERGAMO	Treviglio	6.168,88	120.467,82	126.636,70
325	ATS DI BERGAMO	Romano di Lombardia	5.912,49	115.461,03	121.373,52
325	ATS DI BERGAMO	Albino	18.941,91	369.903,70	388.845,61

Cod. ATS	Denominazione ATS	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	Quota per la montagna (0,3 %)	Risorse per popolazione residente	TOTALE ASSEGNAZIONE 2018
326	ATS DI BRESCIA	Brescia - 1	-	758.166,88	758.166,88
326	ATS DI BRESCIA	Brescia Ovest - 2	-	381.637,66	381.637,66
326	ATS DI BRESCIA	Valle Trompia - 4	-	417.806,99	417.806,99
326	ATS DI BRESCIA	Oglio Ovest - 7	-	213.311,73	213.311,73
326	ATS DI BRESCIA	Bassa Bresciana Occidentale - 8	-	252.278,08	252.278,08
326	ATS DI BRESCIA	Bassa Bresciana Orientale - 10	741,59	282.676,43	283.418,03
326	ATS DI BRESCIA	Bassa Bresciana Centrale - 9	-	369.519,72	369.519,72
326	ATS DI BRESCIA	Garda - Salò - 11	-	207.198,17	207.198,17
326	ATS DI BRESCIA	Valle Sabbia - 12	-	224.789,69	224.789,69
326	ATS DI BRESCIA	Brescia Est - 3	-	357.902,47	357.902,47
326	ATS DI BRESCIA	Sebino - 5	-	435.997,06	435.997,06
326	ATS DI BRESCIA	Monte Orfano - 6	-	473.973,35	473.973,35
327	ATS DELLA VAL PADANA	Cremona	-	592.589,04	592.589,04
327	ATS DELLA VAL PADANA	Crema	-	179.570,50	179.570,50
327	ATS DELLA VAL PADANA	Casalmaggiore	-	611.065,21	611.065,21
327	ATS DELLA VAL PADANA	Asola	-	145.964,79	145.964,79
327	ATS DELLA VAL PADANA	Guidizzolo	-	172.064,08	172.064,08
327	ATS DELLA VAL PADANA	Mantova	-	244.511,92	244.511,92
327	ATS DELLA VAL PADANA	Ostiglia	-	591.196,17	591.196,17
327	ATS DELLA VAL PADANA	Suzzara	-	165.374,56	165.374,56
327	ATS DELLA VAL PADANA	Viadana	-	197.361,53	197.361,53
328	ATS DI PAVIA	Pavia	-	286.599,04	286.599,04
328	ATS DI PAVIA	Certosa	-	169.786,56	169.786,56
328	ATS DI PAVIA	Corteolona	-	262.935,39	262.935,39
328	ATS DI PAVIA	Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese	-	148.690,29	148.690,29
328	ATS DI PAVIA	Broni	-	117.324,46	117.324,46
328	ATS DI PAVIA	Casteggio	-	672.656,23	672.656,23
328	ATS DI PAVIA	Lomellina	-	396.710,72	396.710,72
		Totale	113.685,59	37.781.510,50	37.895.196,09

**ALLEGATO B
Tabella 2**

**FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI ANNO 2018
RIEPILOGO PER ATS**

COD ATS	DENOMINAZIONE ATS	Fondo per la montagna (0,3%)	Risorse per popolazione residente	TOTALE ASSEGNAZIONI E FNPS 2018
		A	B	C = (A + B)
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	-	13.041.826,34	13.041.826,34
322	ATS DELL'INSUBRIA	-	5.543.507,36	5.543.507,36
323	ATS DELLA MONTAGNA	42.734,92	1.124.904,64	1.167.639,55
324	ATS DELLA BRIANZA	7.864,88	4.551.083,06	4.558.947,94
325	ATS DI BERGAMO	62.344,20	4.190.530,38	4.252.874,58
326	ATS DI BRESCIA	741,59	4.375.258,24	4.375.999,83
327	ATS DELLA VAL PADANA	-	2.899.697,80	2.899.697,80
328	ATS DI PAVIA	-	2.054.702,68	2.054.702,68
	TOTALE	113.685,59	37.781.510,50	37.895.196,09